

EMILIO PRAGA
Gorla 1839 – Milano 1875

Emilio Praga è stato un artista dai molteplici interessi, conosciuto principalmente per la sua produzione poetica ma è stato anche pittore, critico d'arte e librettista.

Vita

Emilio Praga nasce il 18 Dicembre del 1839 a **Gorla** (un tempo comune vicino a Milano, oggi quartiere periferico) da una facoltosa famiglia di industriali.

Durante la giovinezza compie **numerosi viaggi in Europa**, fondamentali per la sua formazione.

Rientrato in Italia si dedica sia alla pittura che all'attività letteraria.

Come **pittore** arriva a partecipare ad alcune esposizioni annuali dell'Accademia delle Belle Arti di Brera, a Milano.

Nel 1862 esordisce anche come **poeta** con la sua prima fatica letteraria: la raccolta ***Tavolozza***.

Si sposa con **Annetta Benfereri** e il 20 giugno 1862 nasce il figlio **Marco** (futuro commediografo e drammaturgo verista di successo).

In ambito letterario si avvicina ben presto all'ambiente della **Scapigliatura**, della quale diviene uno dei maggiori esponenti.

Nasce un **sodalizio con Arrigo Boito**, anch'egli esponente del movimento degli Scapigliati, ed insieme i due amici collaborano:

- alla scrittura nel 1863 della commedia ***Le madri galanti*** che viene rappresentata a Torino con scarso successo;
- al giornale ***Figaro*** attraverso i cui articoli i due amici argomentano e divulgano la loro maniera di interpretare il rinnovamento dell'arte.

Nel 1864 con la **morte del padre**, Giuseppe Praga, la situazione economica del poeta peggiora drasticamente a causa del conseguente dissesto finanziario.

Emilio Praga trova lavoro come **docente di letteratura italiana** al Conservatorio musicale milanese ma viene presto criticato per il carattere irregolare delle sue lezioni e licenziato.

In Trentino nel 1866, con l'amico Boito, **partecipa come volontario alla terza guerra di Indipendenza** nella spedizione dei "Cacciatori delle Alpi" guidata da Giuseppe Garibaldi.

Le difficoltà economiche, non avere un lavoro sicuro, la sua propensione per l'alcol e probabilmente anche per le droghe, mettono in crisi il suo matrimonio finché nel **1873 si separa** dalla moglie.

Due anni dopo, il 26 dicembre **1875**, a soli trentasei anni, logorato dalla vita sregolata e *maledetta*, **muore di tisi**, a Milano, ospite del fratello.

Praga poeta

Tra le raccolte di poesie di Praga vi sono:

- **Tavolozza** - raccolta di **poesie d'esordio** pubblicata nel 1862. Si basa sulle ispirazioni pittoriche derivanti dai viaggi compiuti dal ventenne Praga tra il 1857 e il 1859 in Europa (Svizzera, Francia, Olanda, ecc.) riportate in soggetti basati su paesaggi e sentimenti dalle tinte tenui e delicate.
- **Penombre** – è la sua opera più significativa pubblicata nel 1864, inizia ad affermarsi la sua **adesione alla Scapigliatura**. La raccolta è composta da un Preludio e da cinquantacinque componimenti ripartiti, equamente, in tre sezioni (*Meriggi – Vespri - Mezzenotti*). Nei *Meriggi* le poesie sono generalmente di ispirazione idilliaco/paesaggistica, simile a quelle della raccolta *Tavolozza*, mentre nelle altre due sezioni (*Vespri* e *Mezzenotti*) prevalgono le tinte forti ed i temi funebri e macabri.
- **Fiabe e leggende** – pubblicata nel 1869, in cui Praga si avventura in **tematiche fantastiche e simboliche**, con risicati risultati, dato che quest'opera risulta di scarso spessore e carente di originalità.

In collaborazione con Arrigo Boito, Emilio Praga scrive una commedia, **Le madri galanti**.

Postume vi sono altre due opere:

- **Trasparenze**, 1878, raccolta **pervasa dal malessere e dall'inquietudine vissuti dal poeta**. L'autore stanco e disilluso trova ancora qualche senso nel comporre poesie, spesso relative alla sfera delle memorie infantili;
- **Memorie del presbitero**, **unico romanzo di Emilio Praga**, incompiuto per la morte precoce dell'autore.

Roberto Sacchetti, amico di Praga, si fece carico di integrare e completare la stesura della trama e si prese cura della sua pubblicazione, sulla rivista // *Pungolo*, nel 1877.

La trama racconta le impressioni e le sensazioni di un giovane poeta-pittore, chiara proiezione dell'autore, in viaggio alla ricerca di soggetti per i suoi quadri e si sviluppa in un piccolo paese di montagna dove ha luogo una intricata vicenda relativa ad alcune persone incontrate dal protagonista.

I maestri stranieri

La poesia di Praga risente molto dell'influenza di **maestri stranieri come Heine, Poe, De Musset, Hugo e Baudelaire** mentre rimane invece lontana dalla tradizione letteraria italiana.

In particolare, il *maledettismo* di derivazione baudelairiana diventa sempre più presente nelle sue opere, soprattutto riguardo a tematiche relative alla **decadenza** e all'**angoscia esistenziale**. Anche nel lessico crudo fatto di *vermi, crani, mummie, feti*, ecc. emerge l'influenza di Baudelaire e della sua opera *Les fleurs du mal*.

Il rifarsi ad esperienze straniere ha avuto l'aspetto positivo di far entrare aria nuova nell'ambiente chiuso della poesia italiana.

Adesione alla Scapigliatura

Emilio Praga è stato **uno dei principali esponenti della Scapigliatura milanese**, movimento artistico e letterario della seconda metà dell'Ottocento che si opponeva alle convenzioni borghesi.

Con Arrigo Boito porta avanti le **rivendicazioni degli Scapigliati** nei confronti di una società considerata alienata e alienante, sviluppando tematiche che evidenziano la **crisi spirituale e di valori della sua generazione** e che si caratterizzano per:

- Ribellione;
- Anticonformismo;
- Decadenza;
- Malinconia;
- Disillusione;
- Celebrazione del vizio.

Ne deriva una produzione poetica fatta di atmosfere decadenti, visioni allucinate e pervasa da un senso di angoscia esistenziale.

Stile

Nel **linguaggio di Praga**, già dalle sue prime produzioni letterarie, convivono **due diversi lessici** che non arrivano mai a fondersi armonicamente, generando un evidente e voluto contrasto:

- Il **lessico aulico** legato alla tradizione poetica (per es.: *arca, zeffiri, etereo, alma, alpestre timo, suggerere*, ecc.) viene usato con intento ironico/dissacrante o in chiave simbolica;
- Il **lessico colloquiale** (realistico/parlato), crudo e provocatorio (per es.: *stecchita, sporco lastrico, putrefazione, cranio*, ecc.) viene utilizzato per creare un'atmosfera cupa ed angosciante o per il puro piacere di scandalizzare il lettore.

In linea con la volontà di infrangere le convenzioni Praga usa una **metrica spesso irregolare** facendo ricorso:

- a versi di diversa lunghezza,
- a rime irregolari,
- all'uso di enjambement.

Il **ritmo risulta perciò spezzato** da pause e accelerazioni che trasmettono un senso di **tormento, inquietudine e tensione**.